ItaliaOggi

Martedì 09/08/2011

SELPRESS www.selpress.com

Direttore Responsabile Pierluigi Magnaschi

Diffusione Testata 92.877

Bossi non sa più cosa fare. Il leader dei centristi, invece, è diventato l'ago della bilancia

Lega in picchiata, Udc in decollo

Il Pd nel frattempo annaspa restando con il cerino in mano

DI MARCO BERTONCINI

È in atto una duplice operazione di smarcamento, contemporanea, ma involontariamente parallela. Ne sono soggetti la Lega e il Terzo polo.

Da un lato stanno i leghisti che, continuando nella politica di autonomia rispetto agli alleati di governo, cercano, un po' alla disperata, di seguire una via propria, o almeno d'indicarne una diversa rispetto a quella ufficiale del governo. I contenuti hanno un'importanza relativa e limitata: l'essenziale è dimostrare a taluni settori del proprio elettorato che la Lega ha strategie, scopi, percorsi propri. Come ai seguaci più fedeli il Carroccio aveva offerto la poco persuasiva trovata del decentramento dei ministeri (poi ridotto alla fallimentare presenza di tre stanze ancora non aperte a Monza), così oggi alle piccole imprese, ossatura tradizionale dei successi leghisti sia in Lombardia sia nel Veneto, porge l'offerta di autonomi progetti concordati dall'asse **Umberto Bossi-Giulio Tremonti**. Un po' poco, decisamente; ma la crisi internazionale è così pressante da non consentire eccessi di fantasia. Similmente, il Terzo polo si è staccato dal cartello delle opposizioni. Non passa in maggioranza, questo è certo. Non tratta per un ingresso nel governo, oggi ben distante, ma neppure per un appoggio esterno. Semplicemente, prende atto del tracollo finanziario e ritiene conveniente mettere a disposizione i propri voti per i nuovi provvedimenti. Sarà ben difficile che **Pier Ferdinando Casini**, **Gianfranco Fini** e seguaci si adeguino a decreti legge meramente fiscalistici, avendo già respinto nel merito la manovra. Però potrebbero avanzare proposte su qualche tema più popolare, come i tagli ai costi della politica, oppure adeguarsi a nuove disposizioni in tema di assistenza e previdenza (pensioni delle donne, invalidità e altro), eventualmente proponendo modifiche. Sul piano politico, invero, è innegabile che si tratti di una netta differenziazione dalle posizioni del Pd e delle altre opposizioni. Senza dubbio, ai democratici non sono piaciuti questi nuovi atteggiamenti assunti dal Terzo polo, che palesemente ostano a qualsivoglia tentativo di aggancio per una comune intesa di contrarietà al berlusconismo. Soprattutto, il silenzio steso sulle richieste di dimissioni del presidente del Consiglio, avanzate in tempi non troppo lontani quale imprescindibile condizione per un discorso purchessia, infastidisce gli antiberlusconiani in servizio permanente effettivo, sia nel mondo politico, sia fra i cosiddetti poteri forti.

Ma il Terzo polo ha molto da guadagnare dall'offerta di disponibilità, che è poi altra cosa dalla reale disposizione, per restare avviticchiato alle pregiudiziali del centrosinistra.

© *Riproduzione riservata*

Pier Ferdinando Casini

Umberto Bossi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.